

Incontri a Roma di parlamentari e amministratori

Proposte concrete per far fronte all'emergenza

Approvato a Montecitorio da tutti i partiti, escluso DP, il documento elaborato dalla commissione ristretta - Sarà inviato ad Andreotti e ai segretari delle forze politiche nazionali

ROMA - Si è conclusa in modo positivo e unitario, con l'approvazione del documento dei parlamentari sui problemi di Napoli - documento inviato ad Andreotti e ai partiti - la prima fase di un lungo lavoro di messa a punto dei problemi dell'area metropolitana in questi ultimi mesi. Solo una prima fase, però, quella detta "istruttoria".

Il senso di questo lavoro è ben sintetizzato da una dichiarazione del compagno Ferrariero: «L'intesa interpartitica sui problemi napoletani attorno a un programma di interventi per Napoli e la Campania rappresenta un responsabile e autonomo contributo perché le forze politiche democratiche e le istituzioni rappresentative, nel quadro di precisi assunzioni di responsabilità, possano affrontare positivamente una situazione drammatica che potrebbe diventare irrecuperabile. Napoli invece può e deve assolvere a un ruolo essenziale nella vita economica, sociale e culturale del Paese».

Il lavoro comune, come si vede, continua ed è un lavoro essenzialmente politico. Questo punto è stato più volte ribadito negli incontri della settimana scorsa e in quelli di ieri in risposta a una poco felice sortita del senatore di Bari che ha accusato dal colonnello di «Matino» la deputazione di «color cronaca» di aver creato una «specie di consulto permanente» dissociandosi dalle iniziative comuni. Una risposta al senatore di Bari è proprio da Gava, che ha dichiarato alla stampa: «Non abbiamo costituito un gruppo autonomo di lavoro, ma un tavolo di lavoro con i deputati di questi giorni, nel momento della formazione del nuovo governo, sono serviti a dare un contributo alla elaborazione del programma del governo stesso tenendo conto dei problemi dell'area metropolitana che rappresentano l'emergenza nell'emergenza. Al di là delle distinzioni di parte abbiamo fatto del documento di notevole rilievo».

Mediamo ora di sintetizzare il senso e il contenuto di questa proposta complessiva. Il senso è quello del riconoscimento della situazione di emergenza e della volontà comune di farvi fronte in tempi brevi, strettamente collegati a una proposta complessiva di sviluppo della città e del suo tessuto produttivo. I punti cardine del documento sono: «Industria e ricerca» e «Spesa pubblica e interventi urgenti contro la disoccupazione».

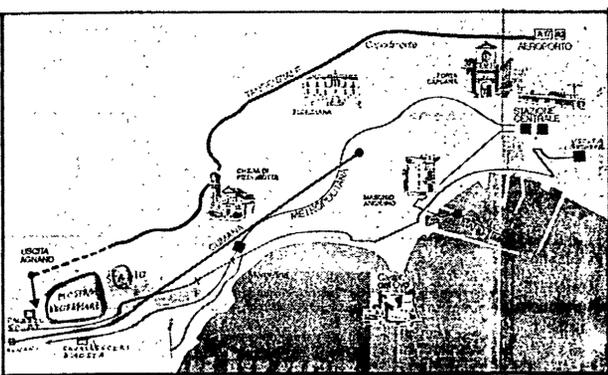
L'incontro di Palazzo Chigi

Intanto una nota di Palazzo Chigi informa che si è svolto un incontro per l'esame della situazione occupazionale in Campania con particolare riferimento all'area napoletana, nel quadro della verifica già in atto delle prospettive di ripresa produttiva di ripresa produttiva nella regione. All'incontro, presieduto dall'on. Scotti hanno partecipato l'on. Russo, presidente della Regione Campania, con i consiglieri regionali Ingala e Pica, il dottor Iacono, presidente della Amministrazione provinciale di Napoli, con il vicepresidente D'Ambrà, il dottor Geremicca per l'Amministrazione comunale di Napoli, il prefetto Lessona, funzionari della Amministrazione regionale.

Nell'ambito delle decisioni volte a garantire la più ampia ripresa degli investimenti produttivi, sia nelle opere pubbliche che nelle attività industriali, che consentirà di conseguire soluzioni adeguate ai problemi dell'occupazione, si è convenuto di individuare alcuni interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza e per assicurare immediate possibilità di lavoro. In tal senso, si è concordato, in primo luogo, che alla definizione dei tempi e dei modi della esecuzione delle opere pubbliche che saranno realizzate nel corso del '78 e del '79, debba corrispondere un piano immediato di formazione e finalizzato per un congruo numero di disoccupati iscritti nelle graduatorie del collocamento. In questo contesto sono state individuate le fonti di finanziamento per il completamento delle opere di restauro dei monumenti, già iniziate e per l'attuazione di un programma di nuove opere relative al '78 e collegate strettamente al risanamento

produttivo e urbanistico della area napoletana. In secondo luogo, per il preavviamento al lavoro di giovani disoccupati iscritti nelle liste speciali, in base alla legge «285» presso atto della disponibilità per la rapida esecuzione dei progetti regionali e delle amministrazioni centrali, è stata rilevata la necessità che venga elevata la disponibilità nel Mezzogiorno dei finanziamenti relativi all'anno in corso, per aumentare un maggior numero di giovani nel preavviamento al lavoro e per corrispondere alle esigenze di gestione e delle attrezzature.

In terzo luogo, è stato rilevato che un urgente programma-stralcio per alleviare almeno in parte il gravissimo problema della disoccupazione a Napoli e in Campania richiede che siano pianificate e garantite le condizioni per il più rigoroso rispetto delle graduatorie di collocamento a fronte della particolare situazione del mercato del lavoro e specie nell'area napoletana.



Così si va al Palazzetto

Le delegazioni alla VII conferenza operaia nazionale che si svolge a palazzo Chigi, possono recarsi al palazzetto dello sport per Campi Flegrei attraverso una navetta per il palazzetto dello sport (la navetta funziona da stamattina alle ore 7,30).

Chi viaggia in auto può servirsi della tangenziale (uscire ad Agnano). I pullman utilizzati sono la linea 102 (da piazza Garibaldi) e la linea 150 (da piazza Garibaldi).

Per tutte le informazioni i componenti dell'OTM presso la sede dell'ETPT in piazza Garibaldi, i responsabili regionali delle delegazioni sono convocati stamattina alle 9 presso la segreteria del palazzetto dello sport.

«L'attenzione del futuro governo dovrebbe essere rivolta ai problemi di snellimento delle procedure della pubblica amministrazione e riconversione delle aziende in crisi, ai problemi di sviluppo del comparto delle piccole e medie imprese di organizzazione dei servizi di sostegno e ai problemi di accesso al credito ordinario».

«Alternativa» e Gava: oggi lo scontro in direzione

Il cartello ha designato il nuovo capogruppo - Ufficialmente Forte lascia i dorotei - Dibattito con De Mita sui problemi del Mezzogiorno

Ancora fermento in casa DC. Il vicesegretario Mario Forte capogruppo in consiglio comunale, è passato ufficialmente al cartello di «alternativa». Ha partecipato infatti ad una conferenza con il ministro De Mita. Forte era seduto al tavolo della presidenza con Ponticelli, Patriarca, Gruppo Armato. Insieme hanno fatto un discorso sull'Intesa tra le forze politiche nel Mezzogiorno. Dopo la conferenza si è spostati in una sala del chiostro di Santa Chiara, tutti il gruppo democristiano si è spostato nella sede di «Prospettive», una rivista diretta da Ugo Grippo, capogruppo di cui il consiglio regionale. Napoli della riunione è analizzata in una riunione politica a Montecitorio dell'iniziativa per la Intesa e designazione, da parte di «alternativa», del nuovo capogruppo.

«L'alternativa» del nuovo capogruppo. Sulla testa di Forte, infatti, pende una richiesta di verifica avanzata in una recente riunione di gruppo con il ministro De Mita. Una riunione non conclusa e tutto fu rimandato ad un incontro che si dovrebbe tenere nei prossimi giorni.

Chi sarà il designato? Forte - si dice - ha buone possibilità di succedere a se stesso, ma non manca chi è pronto a dargli il filo da torcere. A questo proposito si fa il nome dell'Andreottiano Roberto Pepe, che può contare sul sette appartenenti alla sua corrente, la più forte tra quelle di «alternativa».

«Il documento dei parlamentari si conclude con interventi che racchiudono nella loro complessità una grande varietà di problemi che Napoli ha oggi di fronte: la disoccupazione giovanile. «Ci sono dei progetti già in corso e altri in via di attuazione».

Antonio De Lisa

Migliaia di giovani e di ragazze ieri al Maschio Angioino



Un momento dell'affollatissima assemblea al Maschio Angioino

Insieme contro la violenza

Un appello alle forze vive della città per costruire un grande movimento unitario per la scuola. Unanime rifiuto del «6 politico» - Dibattito interessante - Iniziative per un nuovo modo di studiare

La assemblea cittadina degli studenti, tenutasi ieri al Maschio Angioino, è stata una grande manifestazione di massa contro la violenza e per la riforma della scuola.

La partecipazione - come abbiamo visto - è stata enorme. In quasi tutti i gruppi della città, lo ha sottolineato, nell'introduzione, Palerano del Mercurio.

Ha parlato anche del «6 politico» - ha accettato il rifiuto di un voto su un vero e proprio atto di accettazione della scuola di massa, perché accentua le demeriti della scuola e fanno passare la convulsione che poi, tutto sommato, è una perdita di tempo e di soldi.

È fatto, essenzialmente, di scuole inadeguate per strutture e qualità degli studi, ma è anche un fatto, essenzialmente, di docenti democratici che a combattere fino all'ultimo la battaglia per la riforma.

Ma nel creare questo movimento nuovo - ha detto un ragazzo del Clodiani - dobbiamo stare molto attenti a coinvolgere le istituzioni, i nuovi organismi collegiali... E proprio ieri per la prima volta si sono riuniti i 49 direttori scolastici della città e della provincia, eletti con le recenti elezioni nelle scuole.

Preavviamento - Presentati dai ministri i progetti speciali

3 mila giovani negli uffici pubblici

Si aggiungono ai 4000 posti previsti dalla Regione - Entro la fine del mese l'avviamento al lavoro - Rischiano la cancellazione dalle liste speciali centinaia di disoccupati che hanno compiuto 29 anni - Il giudizio di Ridi

All'ufficio di collocamento a via Marina i giovani delle leghe dei disoccupati ci sono andati in delegazione, non appena si è diffusa la notizia che la legge sul preavviamento sta dando i suoi primi frutti. Come abbiamo scritto, l'assessore regionale al Lavoro, Ievoli, ha confermato ad una delegazione del PCI che ormai è quasi tutto pronto per mandare i primi quattromila giovani al lavoro; il tesoro ha già accreditato una prima quota di nove miliardi e mezzo da qui a qualche giorno la Regione suddividerà questi fondi tra Comuni, Province e Campania montane della Campania.

Secondo l'assessore Ievoli, a questo punto, non si dovrebbe andare oltre la fine del mese per mettere definitivamente in moto la macchina del preavviamento. Ai progetti socialmente utili approntati dalla Regione, inoltre, si aggiungono quelli elaborati dalle amministrazioni pubbliche centrali: ufficio regionale del lavoro sono pervenute in tutta la regione almeno altri tremila disoccupati. Si tratta di richieste per

contratti a tempo determinato della durata di 12 mesi con l'obbligo della formazione continua. Nelle prossime settimane, dunque, circa settemila giovani, complessivamente, per la prima volta potranno usufruire delle occasioni di lavoro create dalla legge di preavviamento.

«Dopo mesi di lotte qualcosa comincia a muoversi» è il commento, ma già diffuso, che si sta facendo in questi giorni stanno confluendo nel sindacato unitario, ha improvvisato ieri mattina in tutta la sua importanza. «Era ora» commenta Silvano Ridi, segretario della federazione provinciale CGIL-CISL-UIL. Ma

la questione fondamentale adesso è di gestire le assunzioni con la massima trasparenza, vigilando contro eventuali manovre clientelari che, se passassero, si presterebbero all'innescare tra i disoccupati di tensioni non governabili.

Le richieste dei ministri

● Lavori pubblici	101	● Lavoro e prev. sociale	738
● Pubblica istruzione	202	● Interni	70
● Trasporti	154	● Finanze	560
● Grazia e giustizia	306	● Tesoro	88
● Beni culturali	1086	● Presidenza del consiglio	14

Il problema con tempestività - ha detto - sarà necessario una modifica alla legge per evitare che centinaia di giovani siano beffati in modo clamoroso. Le leghe chiedono alla federazione regionale CGIL-CISL-UIL di intervenire direttamente presso il ministro Tullio Anselmi.

Anche la Camera del Lavoro di Napoli ha comunicato ufficialmente lo sblocco del preavviamento viene valutata in tutta la sua importanza. «Era ora» commenta Silvano Ridi, segretario della federazione provinciale CGIL-CISL-UIL. Ma

«È lui l'assassino ma non ho nessuna prova»

Così disse una teste, nipote dell'ostetrica uccisa, che ieri per reticenza è stata arrestata in aula e poi rilasciata. Il medico Mungo, che tentò di uccidere l'amante, è stato condannato per detenzione di pistola e ricettazione

Il processo per la strage di via Caravaggio - nella quale furono massacrati l'ostetrica Gemma Cennamo e il marito di questi e la figlia Angela - è ieri esploso clamorosamente. Deponendo Fausta Cennamo, nipote dell'uccisa, ha testimoniato che il marito tentò di uccidere i suoi congiunti; era stato Domenico Zarelli, ma che non aveva le prove perché chi, l'aveva dato alcune notizie le aveva precisato che non le avrebbe mai confermate.

La teste ha confermato di essersi recata presso il domicilio di Italo Ormanni, di aver parlato con lui per citarlo, ma ha negato di aver detto al giudice che l'assassino fosse Domenico Zarelli. Ha mantenuto, però, un contegno reticente ed è stata provvisoriamente arrestata e rilasciata. Tornerà oggi.

Ma non è stata solo questa sorpresa che ha scosso il processo. Ha portato con sé la sua testimonianza. Ha precisato che fu sentita in questura dal dott. Barra il quale la interrogò quando già del processo era stato investito il magistrato; e ben consapevole della irregolarità che commetteva con questo interrogatorio, il dott. Barra le disse di non rivelare al giudice, se per caso glielo avesse chiesto, che cosa avevano parlato. Un comportamento che il presidente Lo Schiavo ha stigmatizzato con

veemenza, ordinando l'immediata comparso in aula, per l'udienza di oggi, del dott. Barra.

In questo interrogatorio «parallelo» il presidente ha ironicamente chiesto se Barra faccia parte del SID; si creò la pista «parallela», e si perdonò la ripetizione. Si creò cioè la pista che avrebbe dovuto portare all'eliminazione di un medico che sarebbe stato l'amante della giovanissima Angela, uccisa nel suo letto assieme ai genitori nella feroce strage.

Il medico Mungo, che tentò di uccidere l'amante, è stato condannato per detenzione di pistola e ricettazione

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO. Oggi venerdì 3 marzo 1978. Cronacismo Marino (domani) Lucio. FARMACIE NOTTURNE. Zona S. Ferdinando: via Roma 24. Montecalvario: piazza Dante 71. Chiaia: via Carducci 21; riviera di Chiaia 77; via Merrellina 148. Giuseppe: via Montecalvario 1. Mercato-Pendino: piazza Garibaldi 11. S. Lorenzo-Vicaria: via S. Giovanni a Carbonara 83. Stazione Centrale: corso Lucio 5; calata Pontic Casanova 30. Stella S. Carlo Arena: via Foria 201; via Materelli 72; corso Garibaldi 218. Coll. Aminei: Coll. Aminei 219. Vomero: Arenella: via M. Piscicelli 133; via L. Giordano 144; via Merliani 33; via D. Fontana 37; via Simone Martini 80. Fuorigrotta: piazza Marc'Antonio Colombo 21. Pozzuoli: corso Umberto 47.

La questione fondamentale adesso è di gestire le assunzioni con la massima trasparenza, vigilando contro eventuali manovre clientelari che, se passassero, si presterebbero all'innescare tra i disoccupati di tensioni non governabili.